

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	22/01/2018	10	Albo associazioni Ancora un mese per fare l'iscrizione <i>Roberto Di Giacomo</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	22/01/2018	11	Estorsione, 4 condanne in Cassazione <i>Antonio Casapulla</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	22/01/2018	18	Letino, guardie ambientali all'opera contro l'abbandono di rifiuti in periferia <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	22/01/2018	12	Polizia locale, in centinaia per la festa <i>Cp</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/01/2018	11	Trovato il cadavere bruciato di un indiano a Croce Valanidi <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/01/2018	14	Furgone in fiamme in via Pirandello <i>Redazione</i>	7
ROMA	22/01/2018	7	Nuova scossa in mezzo al mare <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	22/01/2018	1	Parco del Vesuvio di buone notizie <i>Eleonora Puntillo</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/01/2018	23	Trani, le discariche fanno ancora paura <i>Nico Aurora</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/01/2018	13	Reggio, trovato cadavere sfigurato dalle fiamme <i>Aldo Mantineo</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/01/2018	16	Furgone in fiamme nella notte Paura nel quartiere " Ceretti " <i>Mario Morrone</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/01/2018	18	Fuga di gas ed esplosione a Bovalino Madre e figlio finiscono in ospedale <i>Antonio Blefari</i>	13
MATTINO SALERNO	22/01/2018	20	Lieve scossa di terremoto a Policastro <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	22/01/2018	11	Trovato il cadavere bruciato di un indiano a Croce Valanidi <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	22/01/2018	17	Moto Ape a fuoco in centro Si indaga sulle cause del rogo <i>Redazione</i>	16
corrieresalentino.it	21/01/2018	1	Fiamme avvolgono il furgone di un commerciante ambulante, mistero sulle cause <i>Redazione</i>	17
quotidianodipuglia.it	21/01/2018	1	Sarah, dopo la fiction arriva l'intervista a Cosima e Sabrina <i>Redazione</i>	18
salernonotizie.it	21/01/2018	1	Terremoto tra Campania e Calabria, paura nel salernitano. Nessun danno <i>Redazione</i>	19
salernonotizie.it	21/01/2018	1	Incendio danneggia officina e circa 16 auto all'interno <i>Redazione</i>	20
gazzettadelsud.it	21/01/2018	1	Domani suona la campanella alla Pascoli <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	22/01/2018	25	Priorità ai consolidamenti dentro le aree meno stabili <i>Michele Selvaggi</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	22/01/2018	26	Giornata di studio sul sisma del 1857 <i>Redazione</i>	23

GIFFONI VALLE PIANA

Albo associazioni Ancora un mese per fare l'iscrizione

? GIFFONI VALLE PIANA

[Roberto Di Giacomo]

C'è tempo ancora un altro mese per iscriversi nell'albo delle associazioni di Giffoni Valle Piana. L'avviso è stato pubblicato sul portale internet del Comune e riguarda le associazioni che non abbiano scopo di lucro, che siano costituite da almeno un anno e che operino sul territorio comunale a carattere culturale, artistico ed educativo, nell'assistenza e sicurezza sociale, nel volontariato e nell'impegno civile, nelle attività sportive e ricreative, nella tutela ambientale, nella protezione civile e nella promozione del territorio. Le associazioni interessate che non risultino ancora iscritte GIFFONI VALLE PIANA Albo associazioni Ancora un mese per fare riscrizione GIFFONI VALLE PIANA e siano in possesso dei requisiti previsti per legge, possono indirizzare al Comune domanda di iscrizione all'albo redatta secondo il modello scaricabile dal sito www.comune.giffonivallepiana.sa.it, indicando il tipo di attività svolta, la sezione alla quale vogliono essere iscritte e allegando i seguenti documenti: copia dell'atto costitutivo e dello Statuto, finalità sociali e di pubblico interesse, estremi della registrazione dell'atto costitutivo e dello Statuto all'Agenzia delle Entrate, nominativo del rappresentante legale, relazione sulle attività, caratteristiche dell'associazione e copia del bilancio. Roberto DI Giacomo -tit_org- Albo associazioni Ancora un mese per fareiscrizione

Estorsione, 4 condanne in Cassazione

Pizzo da 140mila euro ai danni del titolare di una fabbrica di scarpe e di un imprenditore edile

[Antonio Casapulla]

Confermate le pene inflitte in Appello variabili tra i 4 e gli 11 anni. A Marcello Bianco il reato è stato riconosciuto come tentata Estorsione, 4 condanne in Cassazione '9 Pizzo da 140mila euro ai danni del titolare di una fabbrica di scarpe e di un imprenditore edil GRICIGNANO D'EVER- SA (Antonio Casapulla) Pena variabile 4 e 11 anni quelle che la Cassazione ha reso definitive per quattro imputati colpevoli di estorsioni aggravate dal metodo mafioso. Nei giorni scorsi è stata depositata la motivazione della sentenza della Suprema Corte per Nicola Gagliardi, 50 anni, di Casal di Principe; Agostino Autiero, 49 anni, di Gricignano d'Aversa; Marcello Bianco, 45 anni, di Casal di Principe; Francesco Russo, 58 anni, di Casal di Principe. Confermata quindi la sentenza in Appello pronunciata il primo dicembre del 2015 che ridusse le pene inflitte in primo grado di qualche anno. La sentenza della Suprema Corte (seconda sezione, presidente Piercamillo Davigo, relatore Luciano Imperiali) ha messo la parola fine a due episodi, il primo contestato a Bianco e Gagliardi e il secondo a Russo e Autiero. Vittime sono il socio di una fabbrica di scarpe e un imprenditore edile. Quest'ultimo episodio si verificò a Gricignano d'Aversa: il titolare di un'impresa edile chiese l'intervento del fratello del boss Giuseppe Russo detto O padрино, dopo una richiesta estorsiva che aveva subito. Francesco Russo intervenne e nel corso di un incontro avvenuto nei pressi della villa comunale di Gricignano d'Aversa ammise che chi gli aveva chiesto il pizzo stava dando fastidio ma al contempo giustificò tale richiesta con un periodo di crisi del clan, con molti affiliati in carcere, esortando l'imprenditore a fare un regalo all'uomo che si era presentato nel cantiere. L'altra vicenda, quella relativa all'estorsione (tentata per Bianco, consumata per Gagliardi) vide un imprenditore richiedere un rilevante quantitativo di pellame e ad un fornitore impegnandosi nel pagamento di 140mila euro. Successivamente però ci fu un incendio alla sua fabbrica e l'imprenditore sostenne di non poter più pagare. Fu a quel punto che intervennero Bianco e Gagliardi. Il deposito delle motivazioni della sentenza in Cassazione ha messo la parola fine ad un procedimento che il 28 giugno del 2011 sfociò in dieci arresti. Il gruppo si era specializzato nelle estorsioni. Il pizzo veniva chiesto oltre che a Casale, anche a Orta di Atella, Gricignano e Succivo. C'è un episodio estorsivo che emerse in cui la vittima fu costretta a firmare delle cambiali in bianco. Nel mirino del clan finì un imprenditore che acquistò una fornitura di pelli da un sodale dei Casalesi senza riuscire però a pagare. Così il malcapitato fu minacciato più volte dagli emissari dei Russo affinché estinguesse il debito. "Ci fecero una fornitura di pellami per un totale di circa 140mila euro - raccontò l'imprenditore estorto - tutto regolarmente fatturato. Parte delle pelli furono pagate con assegni post datati. I primi assegni furono regolarmente pagati ma i successivi, per un importo complessivo di circa 80 mila euro, andarono insoluti. Purtroppo però nel giro di qualche mese la ditta subì prima un furto e poi, per la precisione il 28 dicembre del 2009, un incendio che macchiò i materiali costringendoci a chiudere l'attività. Alcuni giorni dopo, nei primi giorni di gennaio, rientrando di sera a casa, ero da solo, intorno alle 20 o poco dopo, trovai all'ingresso del garage una Bmw serie 3 nuova di un colore scuro, ferma con due persone a bordo. Non appena mi videro i due scesero dalla macchina e mi si avvicinarono. Uno dei due era l'emissario dei Russo, che scese dal lato passeggero. Mi chiese il pagamento delle pelli ma io gli risposi che non avevo neanche un soldo e che avrei regolarmente pagato non appena avessi potuto. A quel punto con fare minaccioso, mi disse che io in realtà i soldi non dovevo darli a lui ma ai Casalesi". RIPRODUZIONE RISERVATA GIUDICI SUPREMA CORTE La sentenza le cui motivazioni sono state depositate qualche giorno fa hanno messo la parola fine ad una vicenda che iniziata nel 2009 complessivamente è durata ben nove anni dal reato alla condanna Depositare le motivazioni della sentenza per fratelli dei boss Russo e Autiero di Gricignano tribunale di Cassazione Marcello Bianco -tit_org-

Letino, guardie ambientali all'opera contro l'abbandono di rifiuti in periferia

[Redazione]

Letino, guardie ambientali all'opera contro l'abbandono di rifiuti in periferia LETINO - Nel paese, situato sulla vetta più alta de Mátese, nasce il nuovo presidio delle guardie ambientali volontarie. Il sodalizio è composto di ragazzi che hanno partecipato all'ultimo corso di formazione per ausiliari di vigilanza ambientale ed operatori di Protezione civile. E' promosso e patrocinato dal Parco del Mátese, dietro proposta del coordinamento della Regione. La delegazione locale sarà impegnata in prima linea per il controllo territoriale contro l'abbandono di rifiuti nelle aree periferiche. - tit_org- Letino, guardie ambientali all'opera contro abbandono di rifiuti in periferia

BACOLI**Polizia locale, in centinaia per la festa***[Cp]*

BAGOLI occasione della VI edizione delle celebrazioni per il Santo Patrono del Con Polizia locale, centinaia per la feste BAGOLI (cp) - Celebrazioni a Bacoli per San Sebastiano, patrono degli agenti di polizia locale. "Una giornata speciale per ringraziare gli uomini della polizia municipale, impegnati al fianco dei cittadini" riferisce il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, presente alla cerimonia. "Un lavoro prezioso che spazia dalla tutela ambientale, alla sicurezza commerciale e amministrativa, nonché stradale ". La comunità negrea ha reso omaggio al santo unendo i corpi di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Precida, Quarto e Procida. La grande famiglia flegrea al servizio del cittadino. Si è trattato della VI Edizione della festa del Santo Sebastiano, patrono della polizia Locale, celebrata a Bacoli con tutti i quattro corpi di polizia municipale dell'area flegrea. Erano presenti, tra gli altri, il Sindaco di Bacoli Giovanni Picone, il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, il primo cittadino di Quarto, Rosa Capuozzo, il sindaco di Monte di Procida Giuseppe Pugliese e Raimondo Ambrosino. Presenti anche gli assessori Luigi Vallefucio e Giuseppe Luongo, ma anche i volontari della Protezione Civile Falco, i volontari della Protezione civile Le Aquile, gli esponenti della guardia di finanza, dei carabinieri, della capitaneria di porto, il comandante dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli, l'associazione nazionale marinai d'Italia, il centro sociale anziani e numerosissimi cittadini. "L'evento è stato un momento di comunione e partecipazione illustra Merialba Leone, comandante della polizia locale di Bacoli - ed il mio ringraziamento va ai colleghi Silvia Mignone, comandante di Fazzuoli, Ugo Mancino, comandante di Monte di Procida, e Cástrese Fruttaldo, comandante di Quarto, sempre presenti e pronti a cogliere questo momento di condivisione e di fratellanza. Ancora i miei auguri a tutti gli uomini ed a tutte le donne della Polizia Municipale, angeli silenziosi e spesso bistrattati, armati di coraggio e passione". "Nella nostra festa - ha aggiunto il comandante Leone - abbiamo voluto, ancora una volta, ricordare che il nostro lavoro non è solo repressione e multe. Per questo ho voluto ricordare uomini come Michele Liguori, Francesco Bruner e Vincenzo Cinque (e sono solo alcuni, purtroppo, di una folta schiera di eroi della polizia municipale) che incuranti del pericolo ed animati solo dalla passione e dall'altissimo senso della giustizia, hanno offerto la propria vita. Questa è la Polizia Municipale che amo. Nella foto i sindaci dell'area flegrea presenti a Bacoli in occasione della VI edizione della festa di San Sebastiano, protettore del Corpo -tit_org-

Trovato il cadavere bruciato di un indiano a Croce Valanidi

[Redazione]

DOPO il macabro rinvenimento del cadavere del pensionato nella piazza di Arghillà, ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Reggio Calabria hanno rinvenuto in un casolare in località Croce Valanidi, il cadavere semi carbonizzato di un uomo di nazionalità indiana. I vigili del fuoco, allertati da una chiamata che segnalava l'incendio, sono arrivati in un casolare (che ha due accessi comunicanti) sito nei pressi del cimitero. Con una spallata, i vigili hanno aperto la porta e mentre l'incendio si presentava già spento, ai piedi di un divano hanno rinvenuto, non del tutto carbonizzato, il cadavere rannicchiato di un uomo, appunto di nazionalità indiana ed uno dei due abitanti del casolare. All'interno della modesta abitazione è stata trovata una tanica di benzina e del liquido infiammabile. Toccherà adesso ai Carabinieri che hanno già effettuato i primi rilievi scientifici stabilire l'esatta dinamica della morte violenta dell'uomo e se si è trattato di omicidio. -tit_org-

Furgone in fiamme in via Pirandello

[Redazione]

SAMIM SAN GIOVANNI IN FIORE - Che succedecittà? È l'interrogativo, che molti si pongono dopo che ieri notte è stato incendiato un furgoncino, parcheggiato proprio sotto casa. Erano all'incirca le ore 4,30 di ieri notte, quando in via Pirandello, una parallela che collega il nord e al sud della città, è andato distrutto un furgoncino di proprietà di GB.M. Le indagini, affidate ai carabinieri della locale caserma, stanno tuttora indagando se si tratta di incendio doloso oppure di un corto circuito. Sta di fatto che sul posto (almeno da ciò che si sa) non sono state rinvenute tracce di taniche oppure di altro materiale che possa far supporre ad un atto intimidatorio. Anche se gli inquirenti stanno battendo tutte le piste. Dicevamo che erano all'incirca le ore 4,30 dell'altra notte, quando il furgoncino, posta sotto casa, ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco del Distacco mento di San Giovanni in Fiore, che, allertati dal proprietario e dai vicini, hanno provveduto a domare l'incendio. Bocche cucite da parte sia dei carabinieri della locale caserma che da parte degli inquirenti, che hanno solo provveduto a stilare il verbale dell'accaduto. Non un bei periodo per il più grosso centro della Sua, che dopo l'uragano "Stige" ha visto minato la sua credibilità in fatto di ordine pubblico. a. òà. L'intervento dei vigili del fuoco per domare l'incendio -tit_org-

EPICENTRO NEL GOLFO DI POLICASTRO VALLO DELLA LUCANIA. UBRIACO ALLA GUIDA
Nuova scossa in mezzo al mare

[Redazione]

EPICENTRO NEL GOLFO DI POLICASTRO SALERNO. Ai piani alti il tremore è stato avvertito e come. Anche se erano passate le sei del mattino. Ma per fortuna è stata solo avvertita e ha provocato, ovviamente, paura. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 6.26 di ieri mattina al confine tra la Campania e la Calabria nel mare del golfo di Policastro. Il sisma, riportato dall'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia, è stato localizzato nel Golfo di Policastro a una profondità di circa 210 chilometri. In Calabria i comuni coinvolti sono quelli della fascia tirrenica della provincia di Cosenza, come Diamante. In Campania, invece, soprattutto a Sapri e territori circostanti. I vulcanologi non si sbilanciano, ma è il quarto evento di questo tipo in pochi giorni, sempre nella stessa area. Il primo si è verificato il 30 dicembre sempre in quell'area, ma a una profondità di soli 11 chilometri e di magnitudo 2. Poi il 7 gennaio, stessa area, magnitudo 2, a una profondità di undici chilometri. Il terzo due giorni dopo, una decina di chilometri più a sud. Magnitudo 2,4, a una profondità notevole: 230 chilometri. Non si tratta è chiaro di uno sciame sismico. E questo tipo di attività tellurica al largo delle coste tirreniche non è del tutto inconsueta. Sempre in quei giorni, tra l'8 e il 16 gennaio, due scosse sono state segnalate a Potenza e Muro Lucano, entrambe di poco superiori alla magnitudo due e a una profondità non elevata. Sempre in quei giorni, il 7 gennaio, una scossa è stata invece avvertita a Pietrelcina, magnitudo 2,3.?-tit_org-

Parco del Vesuvio di buone notizie

[Eleonora Puntillo]

Parco del Vesuvio Temoodi buone notizie di Eleonora Puntillo A volte ci sono buone notizie, anzi buonissime, come quelle che arrivano dal Parco Vesuvio, proprio quando sembrava perduto per chissà quanti anni a venire quel luogo così famoso e ammirato in tutto il mondo, dopo che le sue maestose foreste erano state divorate dal fuoco di criminali piromani nel luglio dell'anno scorso. La prima buona notizia riguarda l'afflusso di visitatori: dopo gli incendi non si è affatto annullato e nemmeno ridotto come si temeva. Certo non s'è raggiunto il picco degli oltre 100 mila registrati ad aprile, ma è stato un sollievo constatare solo una flessione lieve dopo le fiamme, e quindi il mantenimento del livello altissimo fra i parchi naturali italiani: 600 mila visitatori in un anno. E gli arrivi invernali (il Parco chiude solo se le condizioni meteo diventano proibitive) confermano che l'interesse e la curiosità dei turisti di tutto il mondo non s'è fermata affatto, pullman e auto continuano a raggiungere la zona delle navette che portano al sentiero per il cono. La seconda notizia confortante che apprendiamo dal presidente dell'Ente Parco Agostino Casillo, riguarda proprio la prevenzione incendi. Ci saranno due presidi fissi dei vigili del fuoco, dai quali partiranno giorno e notte le pattuglie su piccoli mezzi antincendio capaci di affrontare sentieri stretti e ripidi, per lo spegnimento immediato di eventuali focolai e per attivare gli interventi di maggiore portata. Tutto a spese dell'Ente Parco, anche se ad esso non spettano competenze e responsabilità per simili calamità innaturali. Il superamento di tale assurdo intralcio normativo-burocratico, è una buona notizia. Ce n'è una terza: aumentano a 50 le telecamere del sistema di videosorveglianza, riqualificato e migliorato rispetto a quello già esistente, che non ha funzionato per mancata manutenzione. Stavolta le telecamere oltre a segnalare e filmare la presenza di persone sospette, leggeranno le targhe degli automezzi attraverso il termo-immagine. L'impianto sarà operativo entro tre mesi, è costato 200 mila euro ricorrendo alla centrale ministeriale acquisti Consip. Insomma, sul Vesuvio non dovrebbe esserci scampo per chi vorrà di nuovo scherzare col fuoco e distruggere i boschi mettendo a rischio di frane disastrose l'intero comprensorio, dove per fortuna la natura sta riprendendo il suo ruolo: molti ritengono che accadrà come nel famoso parco californiano di Yellowstone, il cui direttore lasciò che il fuoco facesse le sue devastazioni sostenendo che ciò avrebbe rigenerato una vegetazione ancora più rigogliosa, come a quanto pare è davvero avvenuto. La rinascita della vegetazione potrà essere peraltro uno dei motivi per riproporre la candidatura del complesso vulcanico Somma-Vesuvio alle rete europea dei "Geoparchi", filiazione del Global Geo parks Network creato dall'Unesco nel 1991 "per la promozione e conservazione dell'eredità geologica del pianeta Terra e lo sviluppo delle comunità". Geoparco è molto più di Parco Nazionale, occupando anche di archeologia, turismo, tutela innovazione tecnologica, attività culturali ambiente e parecchio altro. La proposta di adesione risale al 2011, un team di ricerca, misto Cnr-Università avrebbe dovuto elaborare la documentazione scientifica e cessarla, che finora non s'è vista. Mentre fra i nove geoparchi italiani c'è il Parco Nazionale del Cilento e fra i patrimoni dell'umanità l'Unesco ha accolto la napoletana pizza, sarebbe davvero singolare che proprio il Vesuvio, simbolo indivisibile dalla città, ne rimanesse fuori. RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo gli incendi estivi Non c'è stata alcuna flessione sul numero dei visitatori Due presidi fissi di vigili del fuoco e cinquanta telecamere accese per individuare i piromani Ora non si scherza con il fuoco -tit_org-

Trani, le discariche fanno ancora paura

E oggi sopralluogo di tecnici e vigili del fuoco nella cava dei fumi

[Nico Aurora]

Irani, le discariche fanno ancora paura E oggi sopralluogo di tecnici e vigili del fuoco nella cava dei fumi hllCO AURORA TRANI. Non soltanto la cava fumante di contrada Monachelle, ribattezzata dei veleni bis, ma anche una discarica che, per quanto mostrata sempre più sigillata e sicura, ancora non convince. E, così, il comitato Chiudiamo la discarica, ieri mattina, ha tenuto un nuovo sit-in di mobilitazione in piazza della Repubblica, fissando i nuovi paletti di una guardia che rimarrà sempre alta. La cava fumante è anche a rischio esplosione - riferisce il portavoce del comitato, Enzo Scaringi, richiamando le recenti dichiarazioni dell'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio -, ma poi c'è la teoria dei dieci metri: infatti il sindaco, in consiglio comunale, ha dichiarato che l'aria è nociva ma solo nel raggio di dieci metri. Quindi, non sappiamo ancora cosa ci sia lì sotto, ma sappiamo che non è nociva oltre i dieci metri. Pertanto, chiediamo la bonifica urgente della cava dei veleni bis, il censimento e controllo delle cave, il monitoraggio dell'aria e della falda sotto la cava fumante. Ecco, invece, le reiterate richieste sulla discarica comunale: La si chiuda definitivamente - riprende Scaringi -. È chiusa da tempo, e 1 non può entrare neanche un sacchetto vuoto. Adesso, dopo tre anni, iniziano i lavori del piano di caratterizzazione che altro non è la verifica del danno, ma assistiamo ai soliti toni trionfalistici ed alla velate dichiarazioni che lasciano intendere la possibilità della riapertura della discarica stessa, sia nelle parole del sindaco, sia dell'amministratore unico di Amiu. Invece, è bene ricordare che l'ordinanza del sindaco parla di chiusura definitiva, che è quella che noi richiediamo. Intanto oggi, lunedì 22 gennaio, come già anticipato, ci saranno anche i Vigili del fuoco, sotto la stretta sorveglianza dei carabinieri, a realizzare un accurato sopralluogo alla cava di contrada Monachelle, autorizzato dalla Procura della Repubblica di Trani all'esito di un incontro tenutosi mercoledì scorso fra tutte le parti in causa: dalla proprietà al Comune; dalla Asl allo Spesai; dalla Provincia all'Arpa. L'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio conferma la massima attenzione di tutti gli organi preposti su quel sito, ma aggiunge anche che adesso dobbiamo porre rimedio a questa grave emergenza causata da dei delinquenti e lestofanti, che hanno procurato questo grande problema alla nostra città in un sito di proprietà privata. Il sopralluogo ci farà capire come intervenire con efficacia, e senza arrecare rischi all'incolumità di alcuno. PERICOLO ESPLOSIONE L'assessore: Dobbiamo porre rimedio a questa grave emergenza DOMENICA IN PIAZZA Nuovo sit-in di mobilitazione in piazza della Repubblica, per fissare i nuovi paletti di una guardia che rimarrà sempre alta CAVAIl fumo nella cava -tit_org-

La scoperta fatta ieri dai Vigili del fuoco chiamati a spegnere un incendio in un casolare di periferia a Croce Valanidi Reggio, trovato cadavere sfigurato dalle fiamme

[Aldo Mantineo]

La dai del a un in un di a Reggio, trovato cadavere sfigurato dalle fiamme La vittima, non ancora identificata, è un indiano: sul corpo segni evidenti di violenza, specie alla tesi Aldo Mantineo REGGIO CALABRIA È un giallo, un autentico rebus quello con il quale sono alle prese da ieri sera i carabinieri dopo che in un casolare di Croce Valanidi, periferia collinare sud di Reggio, è stato trovato il corpo, parzialmente carbonizzato, di un uomo. La sua identificazione - è un indiano- non è ancoracerta: gli investigatori sul punto preferiscono restare abbottonati. Pochi gli elementi che sin qui sono filtrati attraverso la fitta cortina di riserbo che è stata eretta attorno alla vicenda, tra questi il fatto sul corpo dell'uomo sono stati riscontrati segni di violenza, in particolare alla testa. Decisamente improbabile che possa essersi trattato di un incidente. L'ipotesi dell'omicidio è quella che, ovviamente, viene seguita in via privilegiata. La scoperta del corpo privo di vita e semicarbonizzato è av venuta nel pomeriggio di ieri. A farla sono stati gli uomini di una squadra di pronto intervento del comando provinciale dei vigili del fuoco di Reggio che avevano ricevuto una richiesta di intervento in un casolare alla periferia della città nel quale si era verosimilmente sviluppato un incendio visto che dall'esterno si notava fuoriuscire del fumo. Quando però i Vigili del fuoco sono arrivati sul posto ed hanno iniziato le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza della zona hanno fatto la scoperta del corpo parzialmente sfigurato dall'azione del fuoco. A quel punto hanno informato i carabinieri che hanno avviato le indagini e gli accertamenti. Particolare attenzione è stata riservata dai militari dell'Arma all'analisi della scena di quello che - pochi i dubbi in proposito - si ritiene sia stato un crimine. Una ricerca attenta e minuziosa di ogni elemento utile, di ogni indizio possibile, di qualsiasi traccia che consenta di dare in breve risposta ai primi principali interrogativi. A cominciare dalla compiuta identificazione di quel corpo parzialmente divorato dalle Tré omicidi nel volgere di una settiniana, o poco più. E una preoccupante scia color rosso sangue quella che è stata tracciata nel territorio metropolitano di Reggio. Tutti casi che appaiono profondamente difi'erenti l'uno dall'altro. Sono omicidi, comead esempio quello di giovedì scorso a Siderno che ha visto vittima un commerciante di carni considerato dagli investigatori esponente di "peso" nella mappa delle "idrine attive nella fascia jónica, che rischiano di dischiudere orizzonti inquietanti. Sono omicidi tutto sommato di non immediata "lettura" come quello verificatosi sabato 13 in un'altra zona periferica di Reggio, ad Arghillà, dove è stato un tranquillo pensionato ai Villa San Giovanni ad essere ucciso e poi il suo corpo dato alle riamine, un delitto per il quale un primo punto gli investigatori l'hanno messo con l'arresto di un giovane della comunità nomade. Ma il movente rimane ancora avvolto dai mistero. Adesso Reggio, che non vuole cadere nella trappola della paura, si trova a fare i conti con questo nuovo episodio. C'è un altro corpo che attende ancora anche di essere compiutamente e formalmente identificato dopo che il fuoco lo ha parzialmente carbonizzato. fiamme, di quel corpo sul quale i segni di una violenza recente erano ancora ben visibili. E poi l'esatta dinamica di quanto accaduto in quel casolare e il possibile movente. Non sono moltissimi gli elementi già in mano gli investigatori dell'Arma. Ma tra questi ce n'è uno che potrebbe risultare particolarmente utile, forse anche prezioso: la vittima, infatti, sembra che in quel casolare non vivesse solo. Sotto quel tetto nel quale ha trovato una così orribile morte abitava anche un connazionale. E quest'ultimo sembra che fosse lì quando sono arrivati i carabinieri. Potrebbe essere quanto meno una miniera di informazioni utile per mettere al giusto posto le diverse tessere di questo puzzle investigativo. Anche su questo aspetto della vicenda, però, i carabinieri - impegnati nelle delicate indagini - preferiscono osservare la consegna del silenzio. < Sul corpo dell'uomo sono stati riscontrati evidenti segni di violenza

-tit_org-

San Giovanni in Fiore, il rogo non sarebbe di origine dolosa

Furgone in fiamme nella notte Paura nel quartiere " Ceretti "

[Mario Morrone]

San Giovanni in Fiore, il rogo non sarebbe di origine dolosa Furgone in fiamme nella notte Paura nel quartiere "Ceretti" Mario Morrone SAN GIOVANNI IN FIORE Nel cuore di ieri notte, intorno alle 4:20, grazie ad un immediato intervento dei vigili del Fuoco del locale distaccamento, è stato evitato che un furgone, di proprietà di G.B.M., parcheggiato sotto casa, finisse totalmente in cenere. L'incendio s'è registrato in via Salvatore Quasimodo, una delle traverse che danno al quartiere "Ceretti". Due squadre di pompieri hanno salvato il salvabile, poiché al loro arrivo le lingue di fuoco avevano già avvolto e distrutto la cabina dell'autofurgone ed evitato, quindi, che il fuoco si propagasse e producesse ulteriori danni ad altri mezzi e alle abitazioni vicine al rogo di quel rione. Sin qui nessun ragione che possa far sospettare che si sia trattato un incendio doloso: sia perché gli inquirenti non avrebbero rinvenuto alcun dettaglio utile e sia perché il proprietario del mezzo e la di lui famiglia sono persone irrepreensibili. I militari dell'Arma di stanza in città, coordinati dal maresciallo maggiore Leonardo Aversa, dopo i rilievi dell'accaduto, pur mantenendo il dovuto riserbo e pur non avendo, secondo indiscrezioni, dettagli utili di tracce di dolo, tipo taniche abbandonate o altri elementi, hanno avviato una serie d'indagini. Smarrimento, successivamente, alle prime luci dell'alba quando nel quartiere la notizia dell'incendio si è diffusa sino a diventare di dominio pubblico. In definitiva è pressoché certo che si sia trattato di un corto circuito o di qualcosa simile edel tutto casuale. Per la cronaca: i pompieri hanno (ri) aperto i battenti lo scorso 15 gennaio (e questa volta con i crismi dell'ufficialità, avendo sin dal primo giorno mezzi e uomini con una regolare pianta organica) e hanno già prodotto diversi importanti interventi. Soprattutto dopo la notte del vento del 17 scorso, quando le raffiche hanno sferzato in città e procurato una miriade di danni con cadute di alberi, comignoli e segnaletica, con i vigili del Fuoco che hanno garantito ogni chiamata di emergenza. E ieri notte, dicevamo, lo spegnimento del fuoco sull'autofurgone. < Sull'episodio hanno comunque avviato indagini i carabinieri Tempestivo e provvidenziale l'intervento sul posto dei vigili del fuoco -tit_org- Furgone in fiamme nella notte Paura nel quartiere Ceretti

Deflagrazione nell'abitazione di una famiglia di marocchini

Fuga di gas ed esplosione a Bovalino Madre e figlio finiscono in ospedale

[Antonio Blefari]

di di Antonio Blefari BOVALINO Un tranquillo pomeriggio di domenica che ha rischiato di trasformarsi in tragedia per una famiglia marocchina di Bovalino, madre e figlio: l'esplosione della bombola del gas che alimenta la cucina ha innescato un incendio che ha devastato l'abitazione nella centrale via Fratelli Bandiera. I due se la sono cavata tutto sommato senza grossi danni anche se sono finiti all'ospedale di Locri: ustioni di primo grado agli arti inferiori per il ragazzo e solo delle escoriazioni per la madre. La donna e il figlio si trovavano in cucina quando, per cause ancora da accertare, si è verificata l'esplosione forse innescata da una fuga di gas a causa di un fornello usurato. Le fiamme hanno avvolto immediatamente i locali e lo scoppio ha fatto "esplodere" i vetri degli infissi e della porta principale dell'ingresso dell'abitazione. Madre e figlio nonostante le fiamme, sono riusciti ad allontanarsi da quella che in poco era divenuta una fornace. Immediato l'intervento della compagnia dei vigili del fuoco di Bianco che hanno soccorso per primi i due malcapitati sollecitando l'intervento del 118 che ha trasferito i due al nosocomio di Locri. Pronto l'intervento anche dei Carabinieri della locale stazione dei carabinieri che hanno coordinato i soccorsi e la messa in sicurezza della zona e dei locali. Tanta paura anche nelle abitazioni confinanti, che però non hanno subito danni. < La donna ha riportato solo escoriazioni Ustioni lievi per il figlio -tit_org-

Lieve scossa di terremoto a Policastro

[Redazione]

La paura Lieve scossa di terremoto a Policastro Scossa di terremoto coinvolto anche il tra Campania e Golfo di Policastro, in Calabria: paura nel particolare Sapri e i Golfo di Policastro. La comuni limitrofi. Non scossa di magnitudo risultano danni a cose 2.7 è stata registrata o persone. alle 6.30 di ieri al confino tra le due regioni. L'epicentro è stato a mare ad una profondità di 209 chilometri. Il movimento tellurico, che è stato avvertito e RIPRODUZIONE RISERVATA soprattutto da chi vive ai piani alti delle abitazioni, ha -tit_org-

IL GIALLO DI REGGIO

Trovato il cadavere bruciato di un indiano a Croce Valanidi

[Redazione]

DOPO il macabro rinvenimento del cadavere del pensionato nella piazza di Arghillà, ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Reggio Calabria hanno rinvenuto in un casolare in località Croce Valanidi, il cadavere semi carbonizzato di un uomo di nazionalità indiana. I vigili del fuoco, allertati da una chiamata che segnalava l'incendio, sono arrivati al casolare (che ha due accessi comunicanti) sito nei pressi del cimitero. Con una spallata, i vigili hanno aperto la porta mentre l'incendio si presentava già spento, ai piedi di un divano hanno rinvenuto, non del tutto carbonizzato, il cadavere rannicchiato di un uomo, appunto di nazionalità indiana ed uno dei due abitanti del casolare. All'interno della modesta abitazione è stata trovata una tanica di benzina e del liquido infiammabile. Toccherà adesso ai Carabinieri che hanno già effettuato i primi rilievi scientifici stabilire l'esatta dinamica della morte violenta dell'uomo e se si è trattato di omicidio. -tit_org-

MAMMOLA**Moto Ape a fuoco in centro Si indaga sulle cause del rogo***[Redazione]*

MAMMOLA - Paura la scorsa notte nel centro cittadino di Mammola. Intorno all'1,30 circa, la squadra dei Vigili del Fuoco di Siderno ha dovuto intervenire nella cittadina aspromontana per estinguere un incendio che ha completamente distrutto una moto Ape 50 che si trovava in sosta all'interno del centro storico di mammola. Non è stato per nulla facile per i Vigili del Fuoco spegnere l'incendio. L'intervento si è rivelato estremamente difficoltoso quando si è dovuto raggiungere il punto in cui sono divampate le fiamme, un luogo stretto a tal punto da impedire l'accesso anche al fuoristrada antincendio in dotazione ai pompieri. Gli operatori hanno quindi utilizzato mezzi di fortuna e l'acqua delle abitazioni attigue, per far fronte all'incendio e rimettere la zona in sicurezza. Non c'è stata nessuna conseguenza per gli altri automezzi che si trovavano in sosta nelle vicinanze. I carabinieri della locale Stazione sono intervenuti per dare avvio alle indagini di competenza e acclarare quali siano stati i motivi alla base dell'incendio del piccolo veicolo. -tit_org-

Fiamme avvolgono il furgone di un commerciante ambulante, mistero sulle cause

[Redazione]

[IMG_5612-696x522]LECCE Ancora un mezzo in fiamme nel Salento, dove escalation di auto e furgoni incendiati sembra non avere fine. La notte scorsa, poco prima della mezzanotte, a farne le spese è stato il furgone Iveco utilizzato da un ambulante straniero di 50 anni. Il rogo è divampato in via Pietro Cavoti, traversa di viale Giovanni Paolo II, alla periferia di Lecce, avvolgendo in pochi minuti il furgone cassonato del commerciante, di nazionalità marocchina. Sul posto, scattato allarme, sono rapidamente intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno provveduto a spegnere l'incendio evitando che lo stesso potesse arrecare ulteriori danni al mezzo. La zona è stata raggiunta anche dagli agenti di polizia, che hanno eseguito una serie di accertamenti per stabilire l'origine del rogo, probabilmente di natura dolosa. Sul posto, tuttavia, non sarebbero stati rinvenuti contenitori sospetti, come bottigliette o taniche con residui di liquido infiammabile, né evidenti tracce di benzina. Al vaglio degli investigatori, che hanno ascoltato il proprietario del furgone per cercare di individuare un possibile movente, vi sono i filmati registrati dalle eventuali telecamere di sicurezza presenti nella zona. [IMG_5609-400x265] [IMG_5610-400x265] [IMG_5611-400x265] [IMG_5613-400x265] [IMG_5614-400x265] [IMG_5612-400x265] [INS::INS]

Sarah, dopo la fiction arriva l'intervista a Cosima e Sabrina

[Redazione]

Non si sono ancora sopite le polemiche di chi non ha gradito la docufiction sul delitto di Sarah Scazzi (in basso a sinistra), trasmessa mercoledì scorso dall'eredità Mediaset nella prima puntata di Terzo indizio, ed ecco che il giallo di Avetrana torna prepotentemente in televisione con quello che si preannuncia come un nuovo terremoto mediatico: intervista in carcere a Sabrina Misseri e alla sua madre Cosima Serrano (nella foto grande accanto). Le due donne, condannate all'ergastolo in via definitiva per uccisione della quindicenne loro parente, saranno le protagoniste della prima puntata della nuova serie del programma di Franca Leosini, Storie maledette. La troupe di Rai 3, con la conduttrice del programma, è già stata nel carcere di Taranto dove in una notte ha registrato tutto. Le due donne per diverse ore hanno raccontato per la prima volta, fuori dalle aule di giustizia, la loro verità. Dopo la condanna del carcere a vita confermata dalla Cassazione il 20 aprile dello scorso anno, le due ritenute assassine non hanno più parlato in pubblico. La Rai che ha deciso di anticipare il programma in prima serata, non ha ancora annunciato la data della prima che da indiscrezioni dovrebbe essere trasmessa tra il 11 e il 18 marzo prossimo. Rispettando il format della trasmissione, la puntata alternerà il dialogo in carcere tra la giornalista e le condannate, con scene interpretate da attori professionisti che ricostruiranno la storia nei suoi momenti più significativi. La conduttrice Leosini ha incontrato le due donne nello stile della doppia intervista. Con l'assistenza dei loro avvocati, Nicola Marseglia a Taranto e Franco Coppi a Roma per Sabrina e i leccesi Luigi Rella e Franco De Jaco per Cosima Serrano, le due condannate sperano in una revisione del processo su cui starebbero lavorando i legali. Le protagoniste del fatto di cronaca che ha diviso l'Italia tra innocentisti e colpevolisti, ripercorreranno minuto per minuto ciò che avvenne quel 26 agosto del 2010 quando la piccola Sarah fu strangolata e gettata in un pozzo in contrada Mosca. Il processo a loro carico è stato lungo e articolato e ha coinvolto 120 testimoni, 52 udienze, quasi 400 ore tra dibattimento, arringhe e requisitorie e 5 giorni di camera di consiglio. Scontato l'effetto che la diffusione del programma avrà sul territorio interessato al dramma. La messa in onda della fiction di Retequattro, ha fatto storcere il naso al vicesindaco di Avetrana, Alessandro Scarciglia, protagonista di un durissimo attacco su Facebook. È evidente che la produzione avrà speso al massimo 50 euro per montare quattro scene del cavolo. Attori poco realistici, luoghi molto lontani dal reale. Conduzione pessima, una brutta copia delle condurre dei programmi più importanti. Un'offesa non proprio alla città di Avetrana concludeva il numero due della giunta di Avetrana -, ma alla magistratura che si è vista ridurre mesi e mesi di indagini in una trasmissione del cavolo. All'indomani di queste pesanti accuse il vicesindaco aveva chiesto scusa agli attori e a chi aveva lavorato per confezionare il mini film. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 21 Gennaio 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:34

Terremoto tra Campania e Calabria, paura nel salernitano. Nessun danno

[Redazione]

0Stampa[terremoto_sismografo]Terremoto nel golfo di Policastro, tanta paura ma per fortuna nessun danno. Questo è quanto ha raccontato il portale dell'Istituto Nazionale Italiano di Geofisica e Vulcanologia. epicentro invece si è verificato a circa 209 chilometri di profondità dalla superficie terrestre. Questa mattina è stata percepita una scossa di terremoto tra la Campania e la Calabria. Ovviamente, vista la lieve entità, non risultano danni a cose o persone. Avvertito soprattutto da chi vive ai piani alti delle abitazioni soprattutto di Sapri e comuni limitrofi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio danneggia officina e circa 16 auto all'interno

[Redazione]

0Stampa[vigili-del-fuoco-incendio]Un incendio avvenuto la scorsa notte ha danneggiato due locali di una autofficina in via Pagliare a San Giorgio a Cremano (Napoli) e circa sedici auto che erano all'interno. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco e agenti del locale commissariato della Polizia di Stato avvertiti da una telefonata. Le fiamme hanno provocato danni seri alle auto e ai furgoni. Da quanto si apprende, da una prima ricognizione sul luogo non sarebbe stato trovato liquido infiammabile né stracci imbevuti di alcool. Le indagini proseguono in tutte le direzioni e la natura dolosa dell'incendio è in corso di accertamento. Il pm della Procura della Repubblica di Napoli ha disposto il sequestro dell'area. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Domani suona la campanella alla Pascoli

[Redazione]

21/01/2018 Giornata di riapertura domani per due scuole cittadine che attendevano da tempo questo giorno. Alla Pascoli Crispi dopo 50 giorni torna a suonare la campanella. Alla Leopardi si parte con l'open day dell'infanzia di Domenico Bertè. Non tutte le scuole sono a pezzi: esempio della Pascoli-Crispi. Alla Pascoli con l'utilizzo anche dei due piani, il piano terreno e il primo piano, coinvolti dagli effetti di un incendio il 4 dicembre, sembrerà quasi il primo giorno di scuola. Finiscono i 50 giorni di incubo dopo che la fuliggine ha invaso l'intera scuola e per 7 settimane si sono susseguite opere di pulizia e di pitturazione per poter riportare salubrità in un edificio frequentato da oltre mille studenti delle scuole primaria e secondaria. Ci sono voluti una decina di sopralluoghi di Asp e Arpa per arrivare ad una soluzione per il quale nessuno avrebbe mai immaginato ci volesse tutto questo tempo. I due uffici tecnici hanno fatto il loro dovere e bene hanno fatto a rilevare ogni anomalia, tuttavia i tempi della gestione del problema, le due distinte pulizie, l'apertura lampo dell'8 gennaio sono tutte analisi che da domani meritano approfondimento politico e l'annunciata operazione verità dell'assessore Federico Alagna. Per l'Istituto Leopardi, invece, per ora è previsto solo l'open day nella nuova sede della scuola dell'infanzia all'ex provveditorato di via Bonino. Si risolve uno dei problemi di un istituto alle prese con problemi infrastrutturali seri. I piccoli dell'infanzia, che hanno fatto scuola in una parrocchia, saranno trasferiti nella via Bonino e con loro anche tre classi delle elementari. Il Comune ha chiesto all'Enel di accelerare i tempi dell'allaccio dell'energia elettrica, dopo il quale potrà iniziare l'attività scolastica vera e propria. Ma il peggio è ormai passato. Resta, piuttosto, insoluto il problema del plesso centrale della Leopardi dove i lavori sono in ritardo sulla tabella di marcia. Lì servirà una variante al progetto per accelerare i tempi di messa in sicurezza di una scuola per la quale la protezione civile ha investito 2 milioni e mezzo di euro che sarebbe un peccato dover restituire. C'è tempo fino a novembre prima che accada questa sventura, ma i lavori dovranno essere conclusi.

Priorità ai consolidamenti dentro le aree meno stabili

[Michele Selvaggi]

SONO PARTITI I LAVORI RIGUARDANTI UNO DEI VERSANTI DEL RIONE PIRO NELLA PARTE NORD DELL'ABITATO MICHELE SELVAGGI_____ PISTICCI. Priorità ai consolidamenti dell'abitato. Soprattutto in quelle zone dove è più urgente intervenire. Sono partiti nei giorni scorsi i lavori riguardanti il consolidamento di un versante del rione Piro nella parte nord dell'abitato sovrastante la strada di circonvallazione denominata Cammarelle, che congiunge la stradauscita dalla galleria San Rocco al resto del centro abitato. In particolare si tratta di opere nell'antico rione Piro interessato da smottamenti durante e dopo le forti precipitazioni di dicembre 2013 (alluvione denominata Nettuno), che determinò la conseguente chiusura al traffico, per diverso tempo, della circonvallazione Cammarelle. La zona maggiormente interessata dall'alluvione fu quella antistante il versante nord del quartiere, nelle immediate vicinanze, ma anche nella zona sottostante del cine teatro Colosseo (chiuso da tempo) e del vicino edificio dell' Istituto comprensivo (scuola elementare e scuola media) denominato "Padre Pio da Pietrelcina", che per diversi giorni fu costretto a interrompere le lezioni per motivi precauzionali. Un progetto di massima fatto redigere dall'allora amministrazione guidata dal sindaco Vito Di Trani, redatto da personale dell'area tecnica del Comune - progettisti Rocco Di Leo, Salvatore Giannace e Nicola Coriglione a cui poi ha fatto seguito la stesura di un progetto definitivo redatto e a firma di un tecnico esterno locale, Francesco Iannuzziello, con la responsabilità del procedimento affidata a Mario Iannuzziello (area tecnica comunale). L'elaborato fu trasmesso e recepito in toto dalla Regione Basilicata che stanziò la somma occorrente di 293 mila euro. Le opere, in seguito a regolare gara, espletata dalla attuale amministrazione guidata da Viviana Verri, sono state aggiudicate all'impresa Carbotti Giuseppe di Martina Franca che, a sua volta, ha provveduto ad affidare la esecuzione dei lavori in subappalto all'impresa locale Giannone Group. Secondo il capitolato di appalto approvato, avrà a disposizione 90 giorni (entro il prossimo 1 aprile) per portare a compimento i lavori sui cui vigileranno gli uffici competenti per il pieno rispetto dei tempi assegnati e del capitolato di appalto. PARTE ANTICA Il centro storico di Pisticci -tit_org-

Giornata di studio sul sisma del 1857

[Redazione]

% Giornata di studio su l sisma de 11857 11 geologi del Dipartimento di Scienze dell'Università della Basilicata, in collaborazione con il Cnr-Ibam di Tito e gli ordini professionali dei geologi di Basilicata e Abruzzo, hanno organizzato una giornata di studio in occasione del 160 anniversario del terremoto che colpì l'area dell'Alta Val d'Agri il 16 dicembre 1857. L'evento si terrà oggi, nel campus universitario di Macchia Romana, a Potenza. -tit_org-